

PRIMA DEL PALALIVORNO. IL BASKET FEMMINILE



La vittoria
della "MAR - Livorno"
sulla "Lazio",
in "La Nazione Sera",
21 maggio 1956

Nella storia della pallacanestro livornese spicca un capitolo esemplare: l'entusiasmante avventura di una squadra di basket femminile che si distingue per intraprendenza, grinta e decisione. Un insieme di ragazze che in pochi anni, con una marcia trionfale, approda alla Serie A. Senza disputarla, si ipotizza, per ragioni economiche. Correva l'anno 1950, tempi eroici del basket. Goffredo Sussi, pioniere del canestro (diverrà in seguito un arbitro famoso) organizza la squadra di basket femminile "Libertas Livorno", che si distingue subito per gli ottimi risultati. Domina nel campionato di promozione e conquista la Serie C, affidandosi al quintetto base formato da Cambiali, Cardinale, Fava, Sirigatti e Svorinich. Altra protagonista la Mazzoni. Allenatore Piero Benvenuti.

Il quintetto della "MAR - Livorno" protagonista della promozione in A1



Nella stagione 1952-53, a seguito di un esaltante campionato, la squadra femminile conquista la promozione in serie B. Nel campionato di Serie B del 1953-54 la "Libertas" femminile si piazza a uno splendido secondo posto.

Maria Grazia Fava e Maria Luisa Micheli sono convocate per gli allenamenti della Nazionale Italiana.

Nel 1954-55, altro ottimo comportamento delle ragazze della "Libertas".

A questo punto arriva Edoardo (Dado) Andreini, titolare della nota azienda "Maglierie Artigiani Riuniti (MAR)" che sponsorizza le cestiste labroniche. Sulla maglia della squadra femminile appaiono i quattro cerchi con la dicitura MAR. Gli allenamenti sono trasferiti sul campo dell'Edera, presso la sede del Partito Repubblicano Italiano, in Corso Mazzini.

Si distinguono, tra le altre, Annina Bucci, Carla Di Sacco, Maria Grazia Fava, Maria Luisa Micheli, Grazia Pandolfi, Enrica Pini, Clara Scagliola, Liliana Stagi, Sandra Trallori.

Le maggiori protagoniste della squadra femminile labronica, quando ancora militavano in Serie C, sono così presentate in un suo articolo da Osvaldo Bonsignori: "Cominciamo dalla difesa. La Di Sacco è stata senza dubbio la migliore 'difesa' della nostra squadra anche se a volte troppo energica; la volontà e la decisione sono le sue doti maggiori. La Pandolfi è una delle speranze della nostra squadra, infatti partita

Maria Grazia Fava
in azione di tiro



come riserva si è conquistata il posto di titolare con un rendimento costante, ma non proficuo, mancando di irruenza ed anche di precisione, ed un 'fiato' inesauribile. La Fava è risultata la regista e la coor-

dinatrice della squadra. Si deve a lei se la MAR ha quello schema di gioco che è difficile trovare in una compagine di Serie C. La Trallori completa l'efficienza della difesa; ha molta calma, molta esperienza, molta intelligenza. La Stagi è la grande rivelazione del torneo; giovanissima ancora, viene subito dopo la Fava nella graduatoria delle migliori cestiste cittadine. Ciò senza nulla togliere alle prodezze della Micheli, un pivot che durante il recente campionato ha fatto passi da gigante, ed ora è tra le ragazze tenute d'occhio da Paratore per la Nazionale. Tra le giovanissime ricordiamo la Scagliola, un centro che gioca da poco tempo ma è già tanto in gamba da poter rimpiazzare con tranquillità il pivot del quintetto. Promettentissima la Bucci, ala insidiosa e veloce".

Nel 1956, Edoardo (Dado) Andreini, titolare dell'azienda "Maglierie Artigiani Riuniti", sponsorizza le cestiste della Libertas

Dell'indimenticabile giornalista sportivo Nini Neri, che ha sempre seguito con assiduità le cestiste labroniche, riportiamo uno stralcio dal servizio pubblicato sull'edizione serale del 21/05/56 de "Il Nuovo Corriere - La Gazzetta" sulla prima partita del secondo turno di finale vinto dalla squadra della MAR, nel maggio '56, contro la Lazio (50-





33):

“La compagine di Andreini ha disputato veramente una bella gara – sottolinea Nini Neri – e ciò che maggiormente conforta (è bene ricordare che si tratta di pallacanestro femminile) è tutto quanto di positivo mostrato anche in campo agonistico. La Lazio, infatti, giunta a Livorno con un allenatore di grido (l'ex azzurro Marietti), ha mostrato subito il suo biglietto da visita con un 'uomo contro uomo' che ha posto nell'imbarazzo le ragazze di Galleni e Bartolini e con una Marinello dal tiro centrato com'è raro vedere (i primi cinque tiri hanno fruttato ben quattro canestri).

Il disorientamento, comunque, è stato di breve durata. Sospinte da una Di Sacco addirittura magnifica e con la Fava avviata a ritrovare il suo alto rendimento, le ragazze labroniche hanno condotto un primo tempo – non troppo facilmente dimenticabile – ad un ritmo che avrebbe stroncato le gambe a gente non bene preparata. Invece,

Con la sponsorizzazione MAR gli allenamenti delle ragazze della pallacanestro femminile vengono effettuati sul campo dell'Edera. A sinistra l'allenatore Giorgio Galleni



Verso il nuovo PalaLivorno, quarant'anni dopo. Nuove generazioni continuano la tradizione del basket femminile livornese. Nella foto la squadra dell'Aclibasket anno 1996-1997

la Micheli, la Trallori e tutte le altre superato il primo logico momento di sbandamento, hanno travolto le rivali comunque battutesi con foga e abilità dal primo all'ultimo minuto".

Pur comportandosi brillantemente nel torneo 1955-56 di basket femminile della Serie B, e avere conquistata la Serie A, a fine stagione la squadra della MAR cessa l'attività senza disputare il massimo campionato.